



**COMUNE DI ACCIANO (AQ)**



**Piano di Ricostruzione (PdR)**

D.C.D.m.3/2010

Successivo alla Conferenza del 01/02/2013 e all'Incontro Tecnico del 03/04/2013

Responsabile Ufficio Tecnico: Arch. Marco Moca

Sindaco: Dott. Fabio Camilli

**Valutazione di Incidenza Ambientale  
V.Inc.A.**

Luglio 2013

**DOC. 31**



Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura - disegno storia progetto

Responsabile scientifico Prof. Arch. Stefano Bertocci

Responsabile per la vulnerabilità sismica Prof. Ing. Mario De Stefano  
Coordinatore per la vulnerabilità sismica Dott. Arch. Giovanni Minutoli  
Coordinatore tecnico Dott. Arch. Carlo Raffaelli

Gruppo di lavoro Arch. Graziella Del Duca, Arch. Sara Porzilli,  
Arch. Matteo Pasquini

Rilievo laser scanner **D**igitArca

## Premessa

In seguito all'approvazione di norme a livello nazionale di recepimento della Direttiva Habitat (DPR 357/97 e successivo DPR 120/03), e come conseguenza della recente legislazione regionale ([L.R. n. 59 del 22.12.2010](#)), si rende necessaria la Valutazione d'Incidenza Ambientale a supporto del Piano di Ricostruzione per verificare eventuali effetti negativi di interventi e progetti sugli habitat e sulle specie di flora e fauna di importanza comunitaria presenti nei SIC e nelle ZPS del comprensorio comunale o dei comuni limitrofi.

La redazione del piano di ricostruzione per il comune di Acciano (AQ), nasce dalla necessità di governare i tempi del previsto processo di ricostruzione e di prevedere un complesso di operazioni e previsioni urbanistiche per il recupero e la riqualificazione dei piccoli centri storici che fanno parte del territorio comunale.

Dall'amministrazione comunale è stato individuato il Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto, dell'Università di Firenze per lo svolgimento delle attività di supporto all'amministrazione comunale di Acciano, d'intesa con la STM (Struttura Tecnica di Missione), alla redazione del piano stesso con convenzione del 23luglio 2011<sup>1</sup>

Scopo del piano è l'individuazione delle azioni necessarie per dare inizio ad un processo di recupero degli alloggi e di messa in sicurezza dei centri storici interessati dal sisma, oltre che di dotare la locale struttura comunale di strumenti normativi e metodologie operative che possano dare inizio ad un processo virtuoso di rigenerazione e riqualificazione dei nuclei storici abitati a partire dalla constatazione dei danni provocati dal sisma del 6 aprile 2009.

Il programma di lavoro ha inoltre come obiettivo quello di favorire, tramite appropriati strumenti di programmazione urbanistica, il faticoso processo di ripresa economica e di evoluzione socioculturale che, a partire dalla ricostruzione e dal recupero dell'edilizia storica, possa generare nuove economie sostenibili e di sviluppo compatibile con l'ambiente e il tessuto sociale.

A seguito degli eventi tellurici che hanno colpito l'Abruzzo nella primavera del 2009 e del sisma che ha interessato la città di l'Aquila, ed altri 57 comuni del cratere, la notte del 9 aprile 2009, il territorio interessato è stato diviso in 9 aree omogenee con decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione del 9 marzo 2010 n. 3. Acciano rientra nell'VIII area omogenea insieme ai comuni di Ocre, Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusebio Forconese, Tione degli Abruzzi, Villa Sant'Angelo.

---

<sup>1</sup> Il responsabile della convenzione è il Prof. Stefano Bertocci, con la consulenza del Prof. Mario De Stefano. Il gruppo di lavoro è costituito dagli architetti Graziella Del Duca, Giovanni Minutoli, Sandro Parrinello, Sara Porzilli, Carlo Raffaelli.

## **Riferimenti Normativi**

- Normativa Comunitaria

[Dir. n. 2001/42/CE del 27.06.2001](#), direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

[Dir. n. 92/43/Cee del 21.05.1992](#), direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

[Dir. del Consiglio del 02.04.1979](#), direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

- Normativa Nazionale

[D.P.R. n. 357/1997 - Testo coordinato al D.P.R. 120/2003](#), regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

[Decreto 17 Ottobre 2007](#), criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

- Normativa Regionale

[L.R. n. 26 del 12.12.2003](#), integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti.

[L.R. n. 59 del 22.12.2010](#), disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).

## **Materiali e Metodi**

Risulta di prioritaria importanza lo studio preliminare in cui si individuano le diverse tipologie di flora e fauna da salvaguardare presenti nel Parco Regionale Sirente Velino e soprattutto rintracciabili nella zona designata come ZPS.

Data la differente ubicazione delle aree di intervento previste dal Piano di Ricostruzione, il comune di Acciano è costituito da cinque centri storici geograficamente distanti, verranno considerati nello specifico unicamente i progetti che possono produrre, nella ZPS, potenziali effetti negativi.

## **Piano di Ricostruzione**

Il territorio Comunale di Acciano, come evidenziato nella cartografia allegata, è costituito da cinque centri storici autonomi, e distanti geograficamente. Le vie di comunicazioni che li collegano sono prevalentemente di importanza provinciale. I centri storici sono stati colpiti dal sisma dell'aprile 2009 nei loro nuclei storici principali lasciando integre le vie di comunicazioni e gli abitati posti ai margini dei centri.

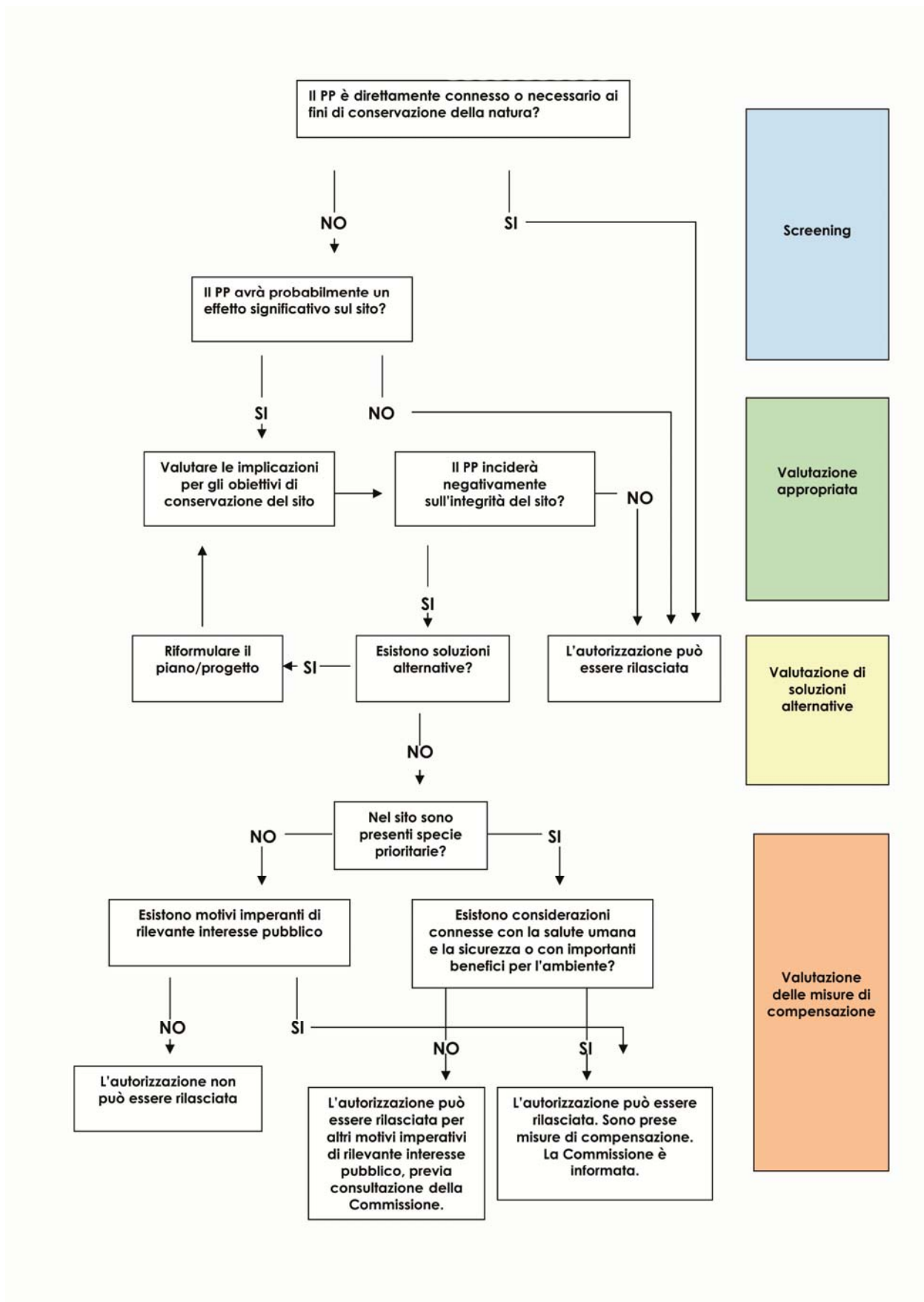
Gli ambiti di intervento del Piano di Ricostruzione sono interni alla perimetrazione dei centri storici come da cartografia allegata.

Il Piano di Ricostruzione di Acciano si caratterizza per essere stato concepito come un piano a zero volumi e zero metriquadri, infatti non sono previste né zone di nuova urbanizzazione, né la creazione di nuove infrastrutture ad occupare aree verdi limitrofe ai centri storici, né nuove vie di comunicazioni interne al territorio comunale. Gli interventi principali previsti riguardano lavori di restauro degli edifici storici e la ricomposizione, qualora vi siano stati dei crolli di edifici, del tessuto urbano. Chiaramente trovandoci in dei centri storici non è previsto né il disboscamento, né lo scavo di aree verdi, infatti gli unici interventi di scavo previsti possono riguardare la realizzazione di interventi di consolidamento delle fondazioni in edifici non più idonei strutturalmente sempre ricompresi nelle perimetrazioni degli ambiti dei centri storici. La flora e la fauna non verranno interessate dai lavori previsti nel piano e anche la cantierizzazione degli ambiti dei centri storici avverrà in maniera graduale e progressiva visto anche il complesso sviluppo urbano dei centri storici quasi tutti di matrice medievale. La movimentazione di inerti sarà limitata in quanto non sono previste opere di demolizione di porzioni di centri storici né la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedono lo scavo e il trasporto di materiali residui. Le aree di cantiere saranno poste ai margini delle zone interessate dagli interventi e i depositi di materiale edilizi saranno riforniti periodicamente e in maniera coordinata.

I materiali di risulta saranno smaltiti nelle apposite discariche come da normativa vigente.

Alla luce di queste considerazioni è stata prevista una Valutazione di Incidenza Ambientale di Screening.

Nella tabella sottostante sono schematizzate le fasi di sviluppo e analisi per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, si comprende come per interventi il cui impatto con il territorio circostante è trascurabile la necessità di redigere la VIncA sia superflua.



## **Check-list di individuazione delle azioni impattanti**

Nella compilazione della presente lista sono state considerate le potenziali azioni impattanti legate al Piano di Ricostruzione, soprattutto durante la fase di cantiere, durante la quale potrebbero verificarsi attività che arrecano disturbo alla fauna presente nella zona del Parco Sirente Velino Limitrofa. Gli ambienti direttamente interessati dalle previsioni di piano presentano una vegetazione a fisionomia prevalentemente erbacea e boschiva, per cui l'impatto maggiore avviene sulle specie animali legate alle aree boschive. Verranno pertanto analizzati impatti potenziali relativi a questa tipologia di ambiente in relazione spaziale con l'area di progetto.

**Vegetazione e flora:** si considerano le potenziali azioni impattanti sulle specie e le cenosi di pregio segnalate per il Sito; non si prevedono impatti diretti, dato che l'area di azione del Piano, i centri urbani consolidati, non presenta vegetazione interna ai siti ed è ubicata a sufficiente distanza dalla zona boschiva limitrofa.

**Alterazione dell'attività fotosintetica:** impatto indiretto, conseguente al deposito sulla superficie fogliare del particolato derivante dall'attività di demolizione. Le eventuali emissioni di polveri ed inquinanti possono essere dovute all'utilizzo delle macchine di cantiere ed alle lavorazioni compiute; a queste si dovrebbero poi aggiungere quelle relative ai transiti di automezzi necessari per la movimentazione dei materiali, sia all'interno sia all'esterno del cantiere.

Tuttavia, in relazione all'eventuale sollevamento delle polveri durante le attività demolizione, si segnala come le demolizioni previste sono di scarsissima entità (porzioni di murature di alcuni fabbricati) e la distanza del sito dalle aree verdi renderebbe di fatto trascurabile tale effetto.

**Aumento di deposizioni dei metalli pesanti sulla superficie fogliare:** dato che si tratterà di un'azione localizzata, non si dovrebbero verificare incrementi nelle deposizioni tali da produrre effetti a livello macroscopico, soprattutto sulle cenosi presenti nelle aree incluse nel Sito oggetto di studio.

Stessa considerazione vale, a maggior ragione, per l'emissione delle macchine operative utilizzate nel cantiere, anche in considerazione del fatto che tali interventi sono limitati nel tempo.

**Fauna:** si considerano le azioni impattanti sulle specie faunistiche di pregio segnalate per il Sito.

**Distruzione di habitat:** gli effetti diretti legati agli interventi sul patrimonio edilizio, sulla viabilità interna e sui sottoservizi saranno localizzati solo nelle aree urbane di progetto. Nella fase di cantiere

si verificheranno una serie di azioni elementari e limitate come movimenti di detriti, demolizioni, uso di mezzi (ruspe, automezzi pesanti).

La costruzione di infrastrutture temporanee può creare degli ostacoli agli spostamenti di alcuni gruppi animali riducendo i fenomeni di immigrazione/emigrazione e di congiunzione all'interno di popolazioni con conseguente loro isolamento. I gruppi maggiormente a rischio da questo punto di vista sono i micromammiferi e l'avifauna, che però sicuramente conta delle aree di spostamento molto ampie rispetto alle piccole aree urbane di interesse del piano e di conseguenza non dovrebbe risentire direttamente di tale effetto.

**Allontanamento e scomparsa di specie:** il rumore, in fase di cantiere, legato agli interventi sul patrimonio edilizio rappresenta in generale sicuramente uno dei maggiori fattori di impatto per le specie animali, particolarmente per l'avifauna e la fauna terricola. Gli effetti di disturbo dovuti all'aumento dei livelli sonori, della loro durata e frequenza, potrebbero portare ad un allontanamento della fauna dall'area di intervento e da quelle immediatamente limitrofe, con conseguente sottrazione di spazi utili all'insediamento, alimentazione e riproduzione. Si tratterà comunque di un fenomeno limitato alle aree degli ambiti urbani che verranno attuati nel tempo, per cui si ritiene che l'impatto conseguente non dovrebbe risultare significativo.

In fase di esercizio verranno a decadere gli eventuali impatti dovuti al disturbo acustico per le demolizioni e ricostruzioni, mentre potrebbero verificarsi condizioni di maggiore presenza antropica date le destinazioni turistiche e pubbliche previste per le aree dei centri storici interessati dal piano.

**Alterazione delle condizioni ecologiche del Sito:** è necessario valutare se l'attività può produrre modificazioni a carico degli habitat presenti nel Sito esaminato, in termini di riduzione di biodiversità, alterazione delle dinamiche relazionali che determinano la struttura e le funzioni del Sito, riduzione della popolazione delle specie chiave e modificazione dell'equilibrio tra le specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del Sito stesso. Le attività che possono comportare inquinamento a carico delle acque superficiali (sversamento accidentale di sostanze, immissione di materiale particolato e di inerti nei fossi e canali limitrofi) possono aumentare le criticità esistenti nell'ecosistema.



## **Matrice Azioni-Componenti** (Matrice dell'importanza)

Nella compilazione di questa matrice, a tutti gli habitat presenti è stato attribuito il valore massimo (3), il valore massimo (3) si è considerato per le specie vegetali di pregio, per le specie animali è stato considerato il valore medio (2) per la sezione degli Invertebrati, per la sezione Uccelli, è stato attribuito il valore massimo (3).

Tra le Azioni in fase di cantiere, le demolizioni risultano le più impattanti in senso negativo (3), cui seguono l'installazione del cantiere, le escavazioni e la movimentazione delle macchine da lavoro (2), in relazione al rumore prodotto, che potrebbe provocare l'allontanamento delle specie ornitiche.

Il taglio della vegetazione risulta in questo caso un impatto di lieve entità (1) in quanto limitato ed eventualmente attuato su piante prive di interesse naturalistico; per lo smaltimento dei materiali ed i trasporti, che si verificheranno in tempi limitati, si stabilisce un valore impattante minimo (1).

In fase di esercizio, sono stati attribuiti valori minimi (1) ai trasporti ed alla mobilità pedonale relativi alle nuove aree commerciali e di fruizione turistica, ma si considerano impatti potenzialmente maggiori (2) legati alle emissioni acustiche ed alle attività antropiche.

## **Matrice di ponderazione degli impatti significativi**

Non vengono direttamente interessati dall'intervento gli habitat, prioritari e non, descritti per il Sito in esame, dato che le aree di piano sono già urbanizzate; come del resto l'aspetto legato alla vegetazione è trascurabile visto la ormai radicata presenza urbana.

Gli unici impatti potenziali possibili risultano quelli esercitati sulla fauna e legati alla fase di cantiere ed in misura minore a quella di esercizio.

In fase di cantiere, il taglio di eventuali porzioni di vegetazione e l'installazione del cantiere stesso, potrebbero comportare impatti minimi (-1) legati alla riduzione complessiva dell'habitat sulle specie potenzialmente presenti anche in quest'area, soprattutto Invertebrati e Rettili: si tratta comunque di un valore precauzionale, dato che comunque non vengono interessati gli habitat presenti all'interno dell'area.

Per le eventuali specie di anfibi e invertebrati potenzialmente presenti nelle aree di piano, si può presumere che l'impatto sia minimo stabilendo pertanto per questa sezione valore (-1). Si considerano in generale impatti minimi (-1) sulle specie ittiche, in relazione alle attività di installazione del cantiere, alle demolizioni, alla movimentazione macchine, che potrebbero comportare immissione di inerti, sversamenti di oli e sostanze inquinanti nelle acque circostanti piccoli canali, fossi di scolo.

Gli impatti maggiori (-2) sono stati stimati sulle specie ornitiche in relazione alle demolizioni, all'escavazione ed alla movimentazione delle macchine e alla ricostruzione o agli interventi sugli edifici esistenti. Le demolizioni, che rappresentano in questo caso sicuramente il fattore di maggior impatto, potrebbero avere gli stessi effetti negativi (-2) anche sugli altri gruppi faunistici, ma prevedendo limitati interventi di demolizione non è valutabile un impatto che ne modifichi stabilmente le potenzialità.

Lo smaltimento dei materiali potrebbe comportare un aumento del traffico nella zona, ma in tempi limitati, per cui si considera un impatto a breve termine solo sull'avifauna.

In fase di esercizio, sono stati valutati gli impatti potenziali sulle specie derivanti dall'aumento del carico antropico sull'area di progetto: sono stati considerati nulli gli impatti diretti ed indiretti sulle specie vegetali e sulle cenosi, così come quelli relativi agli Invertebrati ed ai Pesci; impatti lievi (-1) si sono stimati sulle specie dotate di maggior mobilità e maggiormente sensibili al disturbo antropico, che data la destinazione commerciale e turistica dell'area, potrebbe effettivamente aumentare anche nelle zone limitrofe.

## **Matrice di valutazione degli impatti critici**

Dall'esame della matrice, non si evidenziano potenziali impatti insostenibili (-27), mentre si rilevano impatti critici unicamente sulla fauna, legati in particolare alle fasi di esercizio dei cantieri e delle attività connesse: eventuali escavazioni, movimentazione macchine e, in misura minore, l'installazione del cantiere.

Le specie vegetali e le cenosi non subiranno impatti significativi. Le attività in fase di cantiere potrebbero interessare le specie protette, soprattutto l'avifauna: in questo caso si rileva infatti l'impatto critico di maggiore entità (-18); gli altri, di valore inferiore (-12), sono legati alla movimentazione macchine. Anche sugli invertebrati, le operazioni di cantiere potrebbero causare un impatto critico (-12) in relazione alla scarsa mobilità degli stessi. In fase di esercizio, il disturbo antropico prodotto dalle attività connesse ai nuovi insediamenti e l'aumento delle emissioni acustiche, produrranno sulle specie animali effetti negativi (-4; -6) medi.

## Bilancio di impatto ambientale

Il bilancio di impatto ambientale costituisce la parte conclusiva della valutazione degli impatti delle azioni di progetto sulle componenti dell'ambiente in cui esso va ad insistere. Combinando i dati delle matrici precedentemente costruite, in una scala di valori che teoricamente varia da -18 (tutti impatti critici pari a -18) a 0 (tutti impatti nulli), si ottiene un valore di impatto globale dell'opera sul totale delle componenti esaminate pari a -1,16; gli impatti maggiori si rilevano durante la fase di cantiere a carico della fauna (-3,37), e risultano legati al potenziale disturbo arrecato dalle attività di demolizione che sono previste durante la realizzazione del progetto.

	IMPATTO CANTIERE	IMPATTO ESERCIZIO	IMPATTO TOTALE OPERA	IMPATTO TOTALE OPERA
FLORA	0	0	0	-1,16
HABITAT	0	0	0	
FAUNA	-3,37	-1,8	-2,8	

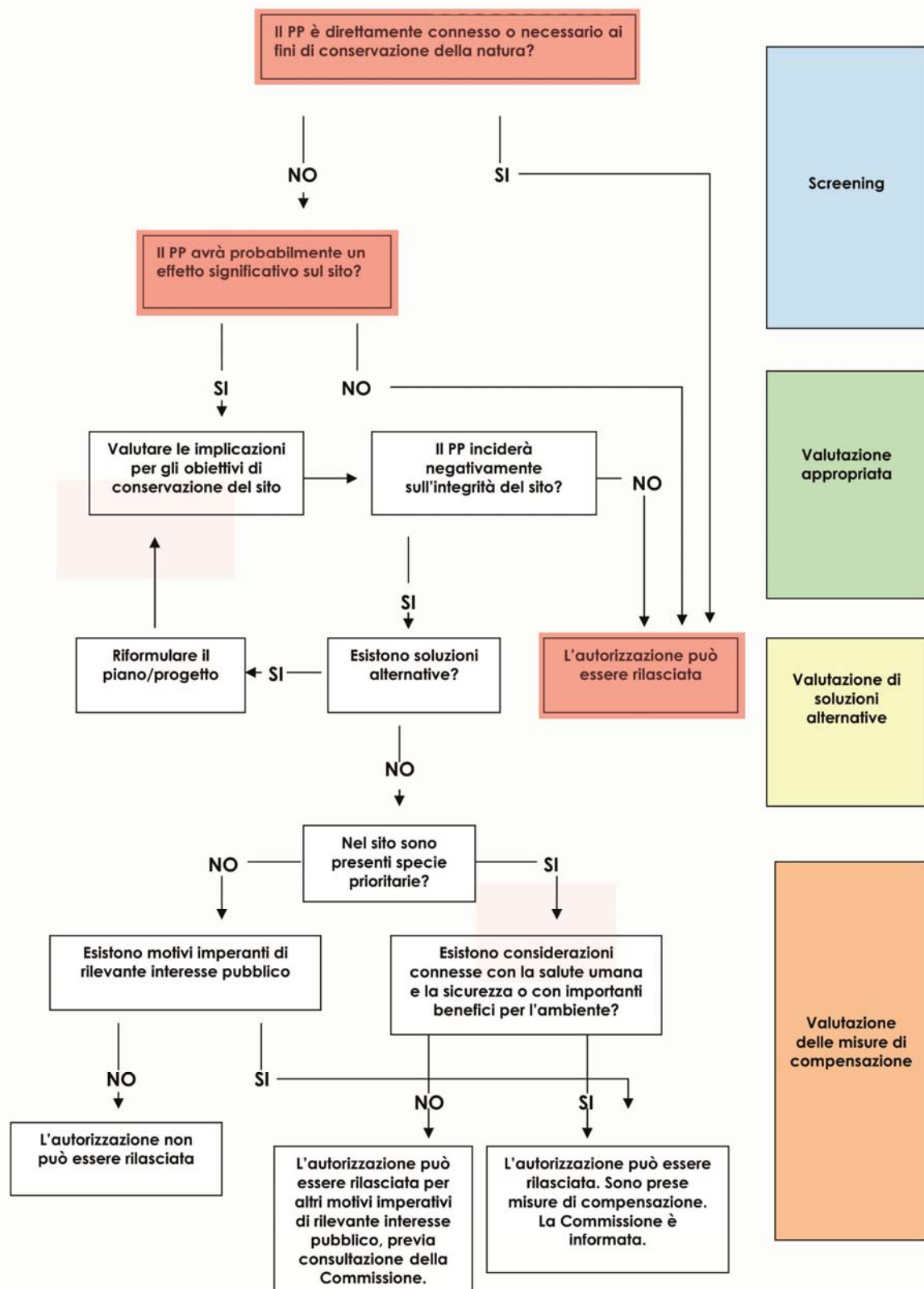
Come più volte emerso in precedenza, nessuna delle specie chiave per il valore conservazionistico del sito, vegetali ed animali, risulta direttamente interessata dal progetto, in quanto risultano localizzate a sufficiente distanza dall'area interessata dal piano.

Durante la fase di cantiere, tuttavia, alcune attività previste potrebbero incidere, seppur temporaneamente, sugli ecosistemi presenti. Gli impatti registrati durante la fase di cantiere dovrebbero comunque cessare durante l'esercizio.

Gli interventi previsti dal progetto, in relazione alla localizzazione ed estensione, risultano compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna segnalati. Il progetto, localizzato esternamente ai Siti, non provoca la frammentazione diretta del Sito stesso.

Di conseguenza, si può ragionevolmente supporre che non si verificheranno perdite in termini di vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi a causa della realizzazione del Piano di Ricostruzione.

A seguire la tabella con la sintesi delle operazioni e delle analisi per la VincA, con evidenziate le fasi sviluppate e le considerazioni emerse dall'analisi.



## **Conclusioni**

Non sono stati riscontrati impatti insostenibili, ma soltanto impatti critici legati al disturbo arrecato all'avifauna durante le fasi di cantiere, anche se di influenza quasi trascurabile. Il ridotto numero di demolizioni e di opere di scavo non mette a rischio né la vegetazione né la fauna locale.